



Alessio Tavecchio, in sedia a rotelle dopo un incidente, incontra gli alunni del Majorana

## «Ragazzi abbiate rispetto della vita per voi e anche per chi vi vuol bene»

**RHO (pm4)** «Fate fatica in qualcosa e vi stupirete». Questo uno degli stralci, forti, che colpiscono, direttamente, al cuore, parole, di **Alessio Tavecchio**, il 15 gennaio, ospite al liceo Majorana, grazie ad un'iniziativa promossa e sostenuta dal Lions Club Rho Fiera, presidente **Fabrizio Panigo**, legata all'educazione stradale. Frasi, che pongono, impongono, la riflessione. «Ho fatto un incidente a causa di una buca, andavo a 50 all'ora con la mia moto - spiega Alessio - sono vivo per miracolo. Mi ha salvato il casco, integrale, ma non indossando il paraschiena, ho perso l'uso delle gambe. Al risveglio dal coma, ho trovato lì, ad aspettarmi, famigliari, conoscenti, amici.

E' stato, in quel momento, che ho realizzato, che quello che mi era successo, era accaduto, in qualche



modo, anche a loro. Quando ho visto che tutti piangevano, per me, ho capito, che la vita non era solo mia: la condividevo. Ero più preoccupato del dispiacere di queste persone che della mia situazione. Li consolavo, dicevo che mi sarei

alzato, e magari tutto sarebbe tornato come prima. Abbiate rispetto delle vostre vite perchè valgono doppio: l'importanza che gli attribuiamo noi si somma a quella della gente che abbiamo vicino. Ricordate: siamo collegati». Toccante,

profondo, prezioso, un intervento, significativo, il discorso, degno, di essere fatto conoscere, promulgato, nella sua duplice finalità, di utilità sociale e funzionale, che ha riguardato, come interlocutori d'eccezione, gli allievi del liceo Majorana. Attenzione partecipazione curiosità coinvolgimento, emotivo, delle classi prime che affollavano, nella mattinata, l'auditorium della scuola, ascolto ed empatia, nei riguardi di una storia nella quale tutti si sono immedesimati, nei cui riguardi hanno espresso empatia e discernimento, silenzioso essenziale, non solo come spettatori di un'esperienza, ma altresì come persone, cittadini: questi i sentimenti dei ragazzi. «Disperazione: quando mi è stato detto che non avrei potuto camminare. E rabbia. Ma ero vivo mentre



Alessio Tavecchio insieme ai ragazzi del liceo Ettore Majorana

ero morto, quando sono arrivato in ospedale. Ho deciso di provarci di sperare. Ho partecipato alle paraolimpiadi di Atlanta. Vinto medaglie. Il mio ultimo libro si intitola "Il ragazzo

che nacque due volte". Disponibile anche online. Non distraetevi quando siete per strada. Credete nei vostri sogni».

**Maria Teresa Pentangelo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA